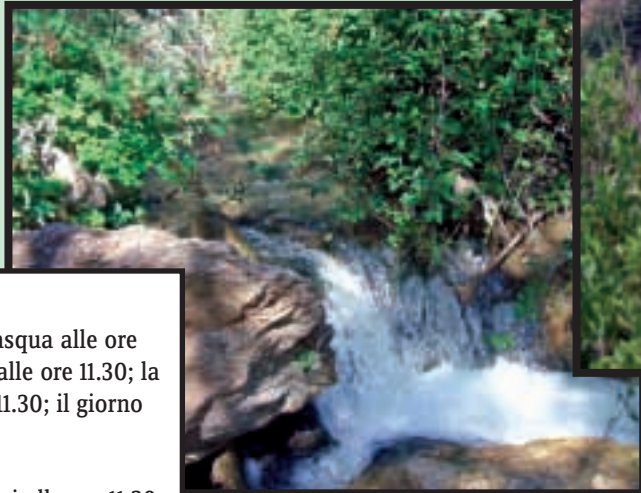




## Per le Gole del Fiastrone

«Una splendida escursione, in ambiente lussureggiante, che tocca angoli straordinari e di grande bellezza. Si percorre l'orrida forra del Fiastrone, così aspra, cupa e selvaggia, da far maggiormente apprezzare l'intimo e placido laghetto della Regina, situato a monte delle gole. Le alte pareti aggettanti (sporgenti) del canyon, così vicine tra loro da arrivare a toccarsi in alcuni punti, la fioca luce che penetra, l'umidità pesante e palpabile, rendono il percorso veramente affascinante».



### Orario delle Messe

**Alla Grotta dei Frati:** il lunedì di Pasqua alle ore 10,30; la prima domenica di agosto alle ore 11.30; la prima domenica di ottobre alle ore 11.30; il giorno 26 dicembre alle ore 16.30.

**Al Castello di Montalto:** tutti i festivi alle ore 11.30

### Ristoranti della zona (Fiastra):

Agriturismo «Il Tribbio» tel. 0737.527027  
Agriturismo «Alti Pascoli» tel. 0737.52588

Il luogo si raggiunge da Pian di Pieca (sulla strada Macerata - Sarnano) fino a Monastero dove si parcheggia nei pressi del paese. Si consiglia di portare un'auto, se possibile, anche presso la diga del lago di Fiastra dove finirà l'escursione; altrimenti si potrà fare l'autostop per il ritorno a Monastero. Da Monastero si prende un viottolo che scende verso un'abbazia medievale: San Salvatore, eretta a partire dal secolo XI e successivamente modificata; sopra l'altare della cripta si ammira l'affresco duecentesco di una Madonna con Bambino. Oggi purtroppo la chiesa è inagibile, in attesa dei lavori di restauro post-terremoto. Si continua poi a scendere sempre su strada asfaltata fino al piccolo cimitero; da qui si prende un evidente sentiero che va via sulla sinistra inoltrandosi nel mezzo di una macchia mediterranea fino ad arrivare a una radura che, attraversata, immette in una faggeta fino ad arrivare a valle dove si comincia a costeggiare il fiume. Qui c'è una deviazione che porta alla grotta dei Frati; è consigliabile fare una breve visita. Si prosegue a sinistra, lungo il fiume Fiastrone, sotto volte di salici, fino a

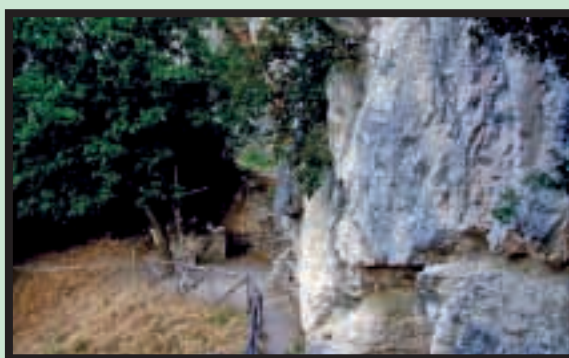
trovarsi al cospetto dell'imponente gola scavata tra il monte Fiegini e il monte Corvo. Si prosegue lungo l'alveo, passando da una sponda all'altra del canyon, fino ad arrivare al piccolo laghetto della Regina, incastonato tra la vegetazione appena più aperta. Qui si attraversa il torrente verso destra, immediatamente prima del lago, e si risale un sentiero che rientra nella macchia sulla sponda destra della valle. Ci si tiene sulla destra e con ripide svolte si risale il fianco del fosso della Regina fino a che il sentiero rimpiana e prosegue nel bosco a mezza costa attraversando una bella lecceta. Ignorando alcune deviazioni sulla sinistra, si giunge all'anfiteatro della Val di Nicola e da qui si va in direzione della diga. Il sentiero, in prossimità della diga è in leggera salita, poi si scende a sinistra, si percorre una breve galleria e camminando sopra la diga del lago di Fiastra si raggiunge la strada comunale. Si consiglia di fare questa escursione nel periodo giugno - settembre e di portare un paio di scarpe di ricambio perché nella forra si cammina in mezzo all'acqua che può arrivare fino all'inguine.

## Un'escursione tra natura e tracce di storia

Chi volesse fare un'escursione più semplice nella zona può andare alla Grotta dei Frati passando da Caldarola in direzione di Cessapalombo, poi di Montalto per arrivare a Villa, da dove, subito dopo il segnale indicatore dell'Eremo dei Frati, si prende la prima via a destra che poco dopo diventa sterrata e dopo circa 4 km. si arriva a una piazzola dove si può lasciare l'auto. Si prende un evidente sentiero che

si inoltra, quasi pianeggiante, nel bosco e in circa 20 minuti si arriva finalmente alla Grotta dei Frati: da qui si può avere una visione di insieme dell'ambiente della forra del Fiastrone. Nella Grotta dei Frati ci si trova di fronte all'opera di francescani dissidenti, che cercarono riparo, tra il 1300 e il 1600, in questo sito soleggiato, alto sulla rupe strapiombante. Qui costruirono le loro celle in pietra e una cappella a volta, proprio sul

fondo dell'antro, dando vita a uno dei numerosi eremi che sorgono disseminati su tutto l'Appennino marchigiano. Tra l'altro tutta l'alta valle del Fiastrone è stata popolata da molti eremiti, dei quali rimangono numerose testimonianze, a suggellare la vocazione di questa area alla meditazione e alla solitudine. Al ritorno, una volta lasciato il sobborgo di Villa, si consiglia di passare a visitare i ruderi del castello di Montalto, in località Tribbio.



## La Grotta dei Frati, covo dei francescani ribelli

Racconti e leggende sui Clareni

Furono i Clareni, Francescani dissidenti (seguaci di frà Angelo Clareno, morto nel 1334) a costruire la chiesa nella «Grotta di Santa Maria Maddalena de Specu» (spelunca), oggi conosciuta come Grotta dei Frati. Davanti alla grotta esistono i ruderi degli antichi ricoveri; dentro, una cappellina ad



arco ogivale e volta a crociera in cotto. Noti come fraticelli, i Clareni furono perseguitati come eretici e indicati come «sordidi, malconci, vestiti di pelli ovine e altri luridi cenci; dalle montagne dove se ne stavano ritirati, scendevano di tanto in tanto nelle città e nei villaggi e si fermavano nelle piazze e cantando ed elemosinando imprecavano contro la ricchezza e i ricchi...». Abitata almeno dal 1300 al 1600, la grotta fu poi definitivamente abbandonata forse per «il prosciugamento della sorgente che ha reso così inabitabile il luogo» e per le persecuzioni. Gli abitanti di Monastero raccontano che «per cacciare i frati dalla grotta fu deviato un ruscello che scorre nel monte soprastante, affinché le acque andassero a cadere proprio sopra il romitorio» (A. Antinori). Anche oggi, talvolta, davanti all'ingresso della grotta si forma una cascatella d'acqua.

Alcuni brani sono stati tratti dal volume «Marche: le più belle escursioni», autori vari, Società Editrice Ricerche.